

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Cn. Dircz. d. l. Museo Civico PADOVA
In tutta Italia C. 5. - Numero arretrato C. 10.
PREZZO DELL'INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cont. 2.
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cont. in 3^a pagina Cont. 2.
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cont. in 3^a pagina Cont. 2.

Abbonamenti ANNI ed INDU...
L. 8 - Trimestre L. 4
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Abbonamenti ANNI ed INDU...

I signori NE...
I signori NE...
I signori NE...

GIORNO

In generale l'agitazione universitaria si è calmata, e si ripresentano quasi dovunque le lezioni che erano state sospese. Ce ne ralleghiamo, nell'interesse degli studenti prima di tutto, e particolarmente per omaggio a quel principio di autorità e per rispetto alle leggi, che non si devono dimenticare da nessuno, e che costituiscono il cardine della serietà nazionale.

Solo a Torino, alla ripresa delle lezioni, è succeduto qualche disordine, ma la parte più recalcitrante di quella scolaria dovette accorgersi che l'autorità scolastica, per ingiunzione anche del governo centrale, tenne fermo adottando le necessarie misure disciplinari.

Ciò è bene per tutti, e non ha diritto di gridare contro il rigorismo nostro, visto che cosa succede in Repubblica. Da parte degli studenti, quelli che abbiamo dovuto lamentare nei giorni scorsi, nella massima parte della Università italiana.

Essendosi opposti gli studenti di Parigi ad alcune disposizioni riguardanti gli esami, senza dire né tre né quattro, il ministro pubblicò nell'istruzione ordine immediatamente un'inchiesta, coll'ordine perentorio di espellere dall'università i fautori del movimento, e di sospendere gli esami finché la quiete fosse ristabilita. Si vede che la Repubblica intende di essere obbedita.

Speriamo che fra giorni anche tra noi non si parlerà più dei contrattempi avvenuti, e che tutte le Università del Regno, soddisfatti, se ce ne sono, i giusti reclami, ritorneranno sul piede normale.

Fa molto rumore nel pubblico e nella stampa un opuscolo, che si attribuisce ad alcuni ufficiali della marina francese, e che tratta l'argomento, poco lieto invero, della futura guerra.

L'opuscolo impressiona tanto più per due motivi: primo, perchè si vede scritto da persone competenti, le quali sviscerano il grave argomento della lotta sul Mediterraneo con profonde cognizioni tecniche; secondo, perchè la comparsa dell'opuscolo coincide colla definitiva rottura dei rapporti commerciali tra la Francia e l'Italia, e colla ispezione tanto strombazzata del ministro francese della guerra sulle Alpi.

Malgrado tutti questi sintomi, per i quali la stampa si va mano mano allarmando, noi non crediamo ad imminenti pericoli di guerra.

Succede sempre così della gente, che suole abbandonarsi ad un beato ottimismo, come fanno generalmente i giornali italiani, disposti sempre a dare della bestia nera a chi, senza esagerazioni, esamina con calma le condizioni attuali della politica, non divide la stessa fiducia.

Per la più piccola nube, che si mostri sull'orizzonte, costoro vedono prossimo il temporale.

Ora l'opuscolo, del quale parliamo, non è la nube che possa destare di questi timori, come non crediamo che possa destare l'ispezione fatta alle Alpi dal ministro Freysinet, il quale avrà voluto soltanto assicurarsi cogli occhi propri, e per misura ordinaria, delle condizioni militari alla frontiera.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERNA, 6. — È incerto che Droz ritorni a Zurigo lunedì e anche nei giorni seguenti.

La sua partenza per Zurigo impedirà nuove istruzioni che si daranno ai delegati italiani. La situazione è molto difficile. Le ultime proposte dei delegati italiani vennero respinte venerdì, come insufficienti allo stato attuale della questione.

Si afferma da buona fonte che l'applicazione della tariffa generale è quasi certa a datare dal 12 corr.

Secondo notizie da Zurigo i delegati italiani faranno oggi ovvero lunedì le loro comunicazioni finali.

LONDRA, 6. — Il piroscafo greco *Andra* proveniente da Cardiff e diretto a Malta affondò la scorsa notte presso le isole Scilly. Quindici uomini dell'equipaggio sono salvi; dieci, compreso il capitano, sono scomparsi.

MADRID, 6. — I lavori delle miniere di Bilbao si riprenderanno lunedì. Le inondazioni me se già avesse dimenticato dov'era.

— Cugino Champ-Rosay, chiese la baronessa, come avete trovato ieri la nostra povera Natha?

— Sempre più indebolita, malgrado le cure che le vengono prodigate dai Bruchard, rispose Valentino con tristezza; ma voi, cugina mia, avete dovuto vedere il dottore Filiberto; che dice dello stato dell'ammalata? Oh! parlate senza paura... Ella è perduta, non è vero?... Per dio! io sono un uomo, e non c'è bisogno di tanto tentennare per farmi sapere la verità!

La baronessa, senza offendersi di questa scortesia, s'affrettò ad affermare che non aveva visto il dottore in quei giorni.

— La cara fanciulla non si lagna mai, proseguì Valentino; è un angelo di rassegnazione, ma ella soffre, ne sono sicuro... Talvolta non può trattenere la tosse alla mia presenza, e credo aver veduto sulle sue labbra qualche goccia di sangue... Se quest'asino di medico di campagna non la guarisce, gli romperò le ossa!

— Andiamo, via!... capitano Champ-Rosay, non ve la prendete tanto con quell'eccellente dottore per l'imperfezione attuale della scienza. Sventuratamente, temo che la quiete di Natha sarà oggi turbata.

— E come, cugina mia?

Allora la baronessa raccontò che la sera prima la Chizerotte era andata al castello di Balme per vedere sua figlia. Non avendola trovata, aveva deciso di recarsi la mattina stessa ai Cespugli, dai Bruchard, con l'intenzione di riprenderla.

continuano al Nord della Spagna dove le perdite sono piuttosto considerevoli.

NEW YORK, 5. — Il *New York Herald* segnala che un ciclone si è formato nella regione del Golfstream e che si dirige verso Terranova.

Produrrà probabilmente disordini atmosferici sulle coste della Francia e dell'Inghilterra verso mercoledì.

Inghilterra e Italia

Il 9-13 novembre 1891 si procedette a Londra fra quel regio ambasciatore ed il ministro inglese degli affari esteri ad uno scambio di note per far risultare l'accordo intervenuto fra il governo del Re e quello britannico per la comunicazione reciproca, in occasione dei censimenti che si fanno nei due Stati, dei dati che concernono i rispettivi sudditi. Tale accordo è analogo a quelli già conclusi dall'Italia con altri Stati, allo stesso oggetto.

Il tenore della nota suaccennata è il seguente:

Il R. ambasciatore a Londra al ministro inglese degli affari esteri. Londra, 5 novembre 1891.

Signor marchese,

Dallo scambio di comunicazioni che io ho avuto l'onore di avere con Vostra Eccellenza è risultato che, quando i poteri pubblici del paese ordineranno il censimento della popolazione nel Regno Unito o nelle colonie inglesi, il governo di S. M. Britannica è disposto a dare comunicazione a quello di S. M. il Re d'Italia delle informazioni che saranno raccolte relativamente nel censimento. Vostra Eccellenza, nel parteciparmi ciò che procede, mi fa conoscere che se un impegno preso in questi termini corrisponde al desiderio del mio governo, Ella è disposta a procedere a tale riguardo ad uno scambio di note.

Le istruzioni da me ricevute mi autorizzano ad accettare tale proposizione ed a dichiarare a Vostra Eccellenza che, quando in Italia o nelle colonie italiane sarà ordinato il censimento generale della popolazione, le informazioni che saranno raccolte relativamente ai sudditi di S. M. Britannica, che si troveranno compresi nel censimento, verranno comunicate al governo della Regina.

Sarò grato all'Eccellenza Vostra se Ella mi vorrà favorire una risposta, dalla quale risulti il perfetto consenso del governo britannico circa l'impegno reciproco, che per tal guisa verrà stabilito.

Voglia, ecc., ecc.

G. TORNELLI

Spieghiamo questa nuova esigenza, della vecchia *rabata*.

Si ricorda che le prime rivelazioni di Natha e le scoperte singolari che ne erano la conseguenza avevano fatto gran chiasso non solo in paese, ma eziandio in tutta la Francia, mercè i giornali che le avevano diffuse esagerandole.

A Parigi, uno di quei medici magnetizzatori che assistono i sonnambuli, aveva creduto veder in Natha un mezzo per lui di grande e rapida fortuna.

Egli s'era immediatamente recato a Quiseaux, dove aveva preso delle informazioni, e i fatti meravigliosi che gli si erano raccontati sul sito stesso dov'erano avvenuti, avevano ancor più accresciuto i suoi desideri e le sue speranze.

Egli s'era allora presentato a Balme, dove il barone, al quale s'era indirizzato, l'aveva condotto senza dargli alcuna informazione sul ritiro della protetta di sua moglie.

Il magnetizzatore, non potendo far di meglio, era andato in cerca della Chizerotte, la quale sembrava aver essa soltanto qualche autorità su Natha; era andato a trovarla, e a forza di promesse, l'aveva decisa a reclamare sua figlia, che contava usarne a suo vantaggio.

Ascoltando questi dettagli, il capitano Champ-Rosay provò una violenta collera. Il suo viso era diventato di porpora, le sue narici si gonfiavano dallo sdegno.

Natha! la mia bella, la mia casta, la mia divina Natha in mano a quell'ignobile speculatore! gridò; esportala per un po' di denaro

alla stupida curiosità degli sciocchi e delle comari che la consulteranno su mille sciocchezze... No, non lo soffrirò, per tutti i demoni!...

«Addio, signora; vado presto ai Cespugli; e che quel cerretano non si faccia da me trovare perchè lo ucciderò come un cane. Quanto alla madre, farò presto a mandarla via bruscamente anch'essa, se accende troppo la mia bile.

Cesì parlando giunse nel cortile dove l'aspettava il suo cavallo. Le signore lo seguivano a lenti passi.

— Non fate imprudenze, cugino mio! disse la baronessa; la violenza non può mai avere buoni risultati, Natha è minore di età, e di conseguenza dipende da sua madre. Per quanto sprezzabile sia la Chizerotte, con qual diritto pretendereste sottrarre una povera figlia all'autorità materna?

— Con qual diritto? ripeté l'ufficiale con tuono feroce; per dio! col diritto che saprò ben io arrogarmi.

— Ancora una volta vi ripeto, guardate a quel che fate. Se avete voluto permettermi di vegliare, come per lo passato, su Natha, il mio intervento in questa circostanza sarebbe stato affatto naturale, e forse...

— La si è cacciata via da Balme; ella non deve ritornarvi.

— E perciò non ho l'intenzione di richiamarla al castello, perchè potrebbe darsi che in breve termine... Soltanto vi prego di considerate come la vostra assiduità presso Natha abbia degli inconvenienti per lei.

«Voi passate quasi tutto il giorno ai Ce-

Giudici dell'opportunità di costituirlo, devono essere gli enti locali, lasciando al Governo la vigilanza in rapporto alla sicurezza pubblica.

Parlano ancora Casana e Gianotto (relatore) il quale difende il progetto favorevole a concetti di libertà, purchè questa sia regolata dalla legge, altrimenti confondesi coll'arbitrio. Distingue le tramvie dalle ferrovie economiche e rispondendo agli oppositori spera che la Camera approverà la legge.

Quindi sospesa la discussione, il presidente annunzia una interrogazione degli on. Mussi e Cavallotti circa l'agitazione degli operai disoccupati di Milano.

Si toglie la seduta.

— Non mi parlate di riflettere, cugina mia, disse egli risoluto; non ho più a rompermi il capo prevedendo questa o quella eventualità. In due parole, ecco i miei progetti: se Natha guarisce, la sposerò, a dispetto di tutto il mondo; se muore mi abbrucierò le cervella. Vedete dunque che tutto è preveduto... Ed ora addio!... Ah! se incontrassi quello sfrontato cerretano!

Nel tempo stesso si mise in sella e partì.

La baronessa e la signora di Savigny si dirressero verso il giardino per fare una passeggiata.

— Valentino si trova in quella tremenda disposizione d'animo in cui si commette dei grandi errori, disse Paolina.

— Ahimè! disse la signora di Savigny con voce commossa, sembra che in questo momento la famiglia Champ-Rosay, un tempo sì felice, sia interamente condannata alla disperazione, alle sofferenze e alla pazzia.

La passeggiata della figlia e della madre fu assai breve; ben presto la signora di Savigny si sentì stanca.

Uscendo dal giardino, incontrò il barone di Champ-Rosay che giungeva da Cousseau e rientrava per la porta del parco.

Leopoldo camminava con aria abbattuta.

Il ministro inglese degli affari esteri al R. ambasciatore a Londra

Londra, 13 novembre 1891.

Signor ambasciatore,

Ho l'onore di accusar ricevimento della nota di Vostra Eccellenza in data del 9 corrente, con la quale Ella m'informa, da parte del governo italiano, che, tutte le volte in cui sarà ordinato il censimento generale della popolazione, in Italia o nelle colonie italiane, le informazioni raccolte relativamente ai sudditi britannici, compresi nel censimento, saranno comunicate al governo della Regina.

Mi è grato, in risposta, di informare l'Eccellenza Vostra che il governo di Sua Maestà sarà allo stesso modo disposto di fornire al governo italiano, circa i sudditi italiani, le informazioni raccolte in qualunque futuro censimento della popolazione esistente nei domini britannici, per quanto i mezzi che i poteri parlamentari accorderanno a tale scopo, in occasione di ciascun censimento, permetteranno di ciò fare.

Ho l'onore, ecc., ecc.

SALISBURY.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini
Seduta del 6 febbraio

Si approva senza discussione il contratto di vendita dei beni demaniali e la tumulazione della salma di Peruzzi nel tempio di S. Croce a Firenze.

Si procede alla discussione sul progetto di avanzamento nell'esercito.

Pelloux consente che la discussione si apra sul progetto dell'ufficio centrale.

Mezzacapa dell'ufficio centrale si dichiara dissenziente sopra due questioni essenziali, cioè il ruolo unico e il limite di età che viciano il progetto. Egli sarebbe favorevole alla legge quando si annullassero questi due punti.

Il risultato della votazione sullo stato degli impiegati civili fu il seguente: votanti 114, favorevoli 87, contrari 26, astenuti 1.

Nella votazione sui provvedimenti delle gallerie di Roma si ebbero votanti 115, favorevoli 84, contrari 30, astenuti 1.

Sul progetto per la tumulazione di Peruzzi si ebbero votanti 111, favorevoli 92, contrari 18. Si leva la seduta.

CAMERA

Presidenza Biancheri
Seduta del 6 febbraio 1892

Si legge il progetto di legge Minelli sulla infanzia abbandonata.

Il progetto fa ottima impressione Branca

Giudici dell'opportunità di costituirlo, devono essere gli enti locali, lasciando al Governo la vigilanza in rapporto alla sicurezza pubblica.

Parlano ancora Casana e Gianotto (relatore) il quale difende il progetto favorevole a concetti di libertà, purchè questa sia regolata dalla legge, altrimenti confondesi coll'arbitrio. Distingue le tramvie dalle ferrovie economiche e rispondendo agli oppositori spera che la Camera approverà la legge.

Quindi sospesa la discussione, il presidente annunzia una interrogazione degli on. Mussi e Cavallotti circa l'agitazione degli operai disoccupati di Milano.

Si toglie la seduta.

— Non mi parlate di riflettere, cugina mia, disse egli risoluto; non ho più a rompermi il capo prevedendo questa o quella eventualità. In due parole, ecco i miei progetti: se Natha guarisce, la sposerò, a dispetto di tutto il mondo; se muore mi abbrucierò le cervella. Vedete dunque che tutto è preveduto... Ed ora addio!... Ah! se incontrassi quello sfrontato cerretano!

Nel tempo stesso si mise in sella e partì.

La baronessa e la signora di Savigny si dirressero verso il giardino per fare una passeggiata.

— Valentino si trova in quella tremenda disposizione d'animo in cui si commette dei grandi errori, disse Paolina.

— Ahimè! disse la signora di Savigny con voce commossa, sembra che in questo momento la famiglia Champ-Rosay, un tempo sì felice, sia interamente condannata alla disperazione, alle sofferenze e alla pazzia.

La passeggiata della figlia e della madre fu assai breve; ben presto la signora di Savigny si sentì stanca.

Uscendo dal giardino, incontrò il barone di Champ-Rosay che giungeva da Cousseau e rientrava per la porta del parco.

Leopoldo camminava con aria abbattuta.

— Voi passate quasi tutto il giorno ai Ce-

— Voi passate quasi tutto il giorno ai Ce-

— Voi passate quasi tutto il giorno ai Ce-

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

L'una e l'altra erano in preda all'emozione. Mentre che la signora di Savigny restava oppressa nella sua poltrona, Paolina s'era avvicinata ad una finestra aperta per respirare un po' d'aria fresca. Ben presto ella vide nel viale d'alberi un cavaliere che si dirigeva verso il castello.

— Cara mamma, disse ella, ecco il capitano di Champ-Rosay che viene a farci visita, come fa ogni mattina quando va a trovare Natha. Senza dubbio egli non si fermerà qui che qualche minuto, secondo la sua abitudine... Volete che scendiamo insieme in sala per riceverlo?

— Volentieri, figlia mia.

Esse giunsero nella sala contemporaneamente a Valentino. Il capitano le salutò, e dopo avere macchinamente fatti i complimenti d'uso, si lasciò cadere su una sedia. Egli rimase un momento silenzioso, con la testa bassa, co-

(Continua)

LETTERA AL MINISTRO DELLA MARINA

(Dall'Italia del Popolo)

ONOREV. SIG. AMMIRAGLIO,

Ella forse non ignora che le colonie italiane nell'America Settentrionale (che già quasi raggiungono il milione d'individui e che annualmente spediscono alla madre patria circa cinquanta milioni di lire, frutto dei loro risparmi) si sono federate per raccogliere tal somma che bastasse ad innalzare in Nuova York un monumento a Cristoforo Colombo, il 12 ottobre 1892, quarto centenario della scoperta dell'America.

Autore del simulacro è Gaetano Russo scultore di grido. Mi viene assicurato che Monteverde, Ferrari, Maccari, Calderini ed altri egregi artisti hanno lodato l'opera sua.

Le colonie vedrebbero con intensa gioia sventolare nel porto di Nuova York la bandiera italiana nella lieta circostanza della inaugurazione del monumento; e bramerebbero che un legno di guerra, sotto ogni riguardo conspicuo, quale è l'Italia, trasferisse nel porto di Nuova York la statua dell'immortale scopritore, mirabile rappresentante del genio latino, che, manifestatosi successivamente in Leonardo Fibonacci da Pisa detto il *bighellone*, in Raimondo Lullo da Maiorca, in Salvino degli Armati da Firenze, in Marco Polo, in Andalo di Negro, genovese, in Tedisio D'Oria, in Nicoloso da Reco, in Giacomo Ciroldi, in Andrea Bianco ed in Paolo Toscanelli culmina e s'integra nella persona virtuosa, sapiente e pia dell'*Amirante* genovese.

Ella visitò Nuova York nel 1866 allor quando la contrada gemeva nelle strette di guerra sanguinosa e gigantesca che il mondo moderno l'uguale non aveva ancor visto.

E non credo sbagliare se qui asserisco che lo studio da lei fatto allora delle gesta dei prodi marinari d'America, le servì d'esempio e di guida per la maestria che ella poscia dimostrò nel 1866 combattendo gli austriaci e consolando, insieme a Riboty, noi suoi commilitoni della disfatta di Lissa.

La bella nave ch'ella potrà spedire in America, carica del piccol peso di una statua, vedrà una Nuova York diversa da quella della nostra giovinezza. Adesso colà la statua della Libertà, colossale, donata dalla Francia agli Stati Uniti, s'erge superba nella sua mole e regge nella destra un faro. Statua simbolica che chiarisce appieno come alla foce dell'Hudson il lavoro umano raccomandato alla libertà si espliciti meravigliosamente. Gli ufficiali italiani che colà si, recheranno avranno modo di scorgere un movimento marittimo così intenso da sembrare incredibile.

Volentieri nel 1890 l'esportazione delle merci da Nuova York sali a 370 milioni di dollari e la importazione a 527 milioni; vedranno entrare dalla *Golden Gate*, quasi giornalmente, i levrieri del mare (*Ocean grey hounds*) pressochè uguali in mole al *Dulito*, e che compiono il viaggio tra Liverpool e Sandy Hook in cinque giorni e 18 ore; vedranno le acque interne dell'immenso porto solcate da 575 rimorchiatori. Sapranno che gli *elevatori di grano* possono versare nel grembo dei vapori commerciali 458 mila *bushles* (1) all'ora. Sapranno che nel 1891 undici milioni di barili di farina partirono di là per l'Europa; che la posta ha portato sino a 1062 sacchi di lettere dall'Europa agli Stati Uniti sopra un solo vapore il germanico *Trave*.

Se codesti nostri ufficiali s'interneranno nella vita del paese vedranno dominare supreme la libertà politiche e le sociali. Vedranno rifulgere la libertà religiosa e tutti i culti essere rispettati; e templi israelitici e cattedrali cattoliche e minsters protestanti sfidare lo spazio coll'altezza delle loro cupole e delle guglie e delle torri. Testimonieranno il compimento di una grand'opera di pacificazione, perchè fu cura colà della opinione pubblica il sopire ogni ricordo della guerra civile, ed i *centri nazionali* accolgono fianco a fianco i vincitori e i vinti che si chiarirono ugualmente prodi e valenti. Oh! gli ufficiali italiani, che il popolo americano festoggerà come solo esso sa, impareranno molto e trarranno a casa copia d'insegnamenti civili ai nostri conterranei.

Non le sarà difficile, signor ammiraglio, rintracciare in Italia taluni discendenti dei grandi scopritori italiani che primi toccarono la terra americana. Vuolsi che i genovesi marchesi Gavotti ed i piemontesi conti Gabutti di Bestagno appartengano allo stipe di Giovanni e Sebastiano Cabotto, insigni cosmografi e piloti. Non è estinta la famiglia dei Colombo di Cuccaro consanguinei di Cristoforo. Ed Amerigo Vespucci lo conobbi nella mia infanzia; e se non erro sposò il Colocci. I genealogisti su questi particolari ne sanno assai più di me ed Ella li può consultare.

Ohè, se poi taluno le dirà che i dolorosi fatti della Nuova Orleans hanno scavato fra l'Italia e gli Stati Uniti un abisso, ella non ci creda. Quella è faccenda che agevolmente si disbriga dai diplomatici; ed una visita della

(1) Il *bushel* corrisponde ad uno stajo.

marina nostra nazionale alla Repubblica Americana dissiperà qualsiasi memoria di rancore. Le nostre navi saran fatte segno a tanti omaggi, a sì solerte cortesie che nulla più. Quel mondo giovane al di là del mare è potente, non prepotente; è conscio della propria robustezza, è orgoglioso della ricchezza acquisita col lavoro, ignora l'invidia, sente altissimo il rispetto per il mondo vecchio che istoricamente lo ha generato e cui attribuisce gran copia della propria virtù.

Che dirò della gioia dei nostri coloni, che a spese loro hanno fondato scuole e società e ospedali, sempre memori della antica madre patria? Orgogliosi, additeranno ai nostri ufficiali e marinai la umile casetta *Staten island* ove Garibaldi fabbricava candele ed ove Meucci studiava il fonografo, aprendo il passo ed Eliseo Bell ed a Alva Edison.

Vorrei, novello Asmodeo, accoccolarmi invisibile nel suo tavolo di lavoro al Ministero della nave *Italia*. Salperebbe da Genova, patria di Colombo, e farebbe sosta a Barcellona, là dove *los reyes católicos* salutarono Don Cristoforo reduce dal primo viaggio.

Di là a Puerto Palos, donde le caravelle partirono verso il divinato ignoto. Poi a Lisbona, ove la bufera spinse la caravella di Colombo tornante in Europa; poi a Bristol, dove Bartolomeo Colombo traeva a frusto la vita vendendo carte marine e mappamondi e chiacchierando del sogno transatlantico col Cabotto; poi da Bristol direttamente alla *Golden Gate* secondo la buona rotta, vale a dire avvicinandosi a Terranova, ancor essa scoperta italiana e gloria di Giovanni da Verazzano, fiorentino.

Così la statua di Colombo, portata da nave italiana a lido americano, andrebbe in vista di quei luoghi dove per opera nostra si sviluppò il gran dramma oceanico nel XVI secolo, che è l'evento massimo di tutta la storia della umanità operosa.

Accetti, onorevolissimo signor Ministro, i sensi della mia migliore osservanza.

JACK LA BOLINA.

Cronaca del Regno

Roma, 6. — Ieri mattina la Commissione che esamina il progetto di legge del ministro Pelloux per la leva militare, si è adunata col l'intervento del ministro stesso.

Il progetto con le riforme che introduce nel no tro ordinamento è stato approvato in massima.

La Commissione suprema per l'avanzamento degli ufficiali superiori ha esaminato in questi giorni le questioni relative allo Stato.

Firenze, 5. — Quest'associazione universitaria fissò di tenere un Congresso, che avrà luogo dal 2 all'8 marzo.

Sarà spedito a tutto le Università del Regno un invito formale onde intervenire. Federerò già adesione quelle di Torino, di Roma, di Napoli e di Catania ed il Politecnico di Milano.

Napoli, 6. — *Ferrovia metropolitana a Napoli.* — L'ing. Lamont Young ha compilato il progetto per la costruzione di una ferrovia metropolitana in Napoli. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici l'ha preso in esame e l'ha riconosciuto, in massima, buono nei puri riguardi tecnici, e ha ritenuto che esso possa servire di base per lo studio di un completo progetto esecutivo. (Persév.)

CRONACA VENETA

Prestito ferroviario provinciale

Leggesi nel *Corriere del Polesine* in data di Rovigo, 6:

«L'altrieri si procedette in forma pubblica negli Uffici della Provincia, alla XXXII estrazione delle obbligazioni da L. 500 emesse per far fronte alle spese di costruzione della ferrovia Adria-Rovigo-Legnago ed ammortizzabili in 70 rate semestrali da 1 marzo e 1 settembre di ciascun anno.

Le 84 obbligazioni estratte, e per le quali cessa ogni interesse col maturarsi della cedola in corso, portano i numeri:

5	41	173	221	294	393	462
511	583	619	748	836	928	955
975	989	1011	1111	1195	1231	1333
1401	1555	1754	1850	2290	2599	2664
2746	2779	2971	3156	3198	3277	3362
3410	3499	3589	3604	3638	3720	3754
3767	3900	3901	3912	4287	4320	4339
4411	4532	4562	4715	4933	5065	5342
5344	5375	5402	5551	5626	5664	5683
5740	5766	5802	5953	6149	6230	6269
6436	6652	6719	6768	6789	6908	6950
6970	7029	7115	7133	7397	2510	2510

Preghiamo i nostri Associati di farci pervenire il saldo del loro debito per l'abbonamento dell'anno passato.

In pari tempo raccomandiamo di rinnovare sollecitamente l'abbonamento affinché non avvengano ritardi nella spedizione del Giornale.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Pieve, 6. — (Effe) — Teatro — Oggi furono affissi i preavvisi per la nuova operetta che andrà in scena al nostro teatro comunale il 21 corr.

La novità più desiderata della stagione: *Il cantore notturno* operetta in 3 atti che sfano senza episodi inutili, svolgendo l'idillio semplice e intimo.

Le prove procedono con sollecitudine sotto la direzione dell'esimio maestro sig. Ercolani. Auguriamo possa raccogliere applausi fragorosi; ci riserviamo intanto il comunicare in uno dei prossimi numeri le nostre impressioni su questo nuovo lavoro del sig. A. avv. Scapolo tradotto dal M. Ercolani.

Grande aspettativa.

Ieri si è svolto il processo costi degli autori del furto commesso la notte del 27 mese scorso a danno di Dorò Luigi.

Tre presero un'anno per ciascheduno l'altro 3 mesi di carcere.

Cittadella, 6. — Conferenza di Viticoltori. — Il Comizio Agrario Distrettuale di Cittadella ha pubblicato l'avviso seguente:

AGRICOLTORI!
Domenica 14 corr. alle 10 1/2 ant., nella sala del vecchio stabilimento scolastico gentilmente concessa dall'onor. Municipio, il dott. Antonio Bizzozzero vi terrà una conferenza sul seguente tema:
Impianto dei vigneti e loro cura successiva.

Non dimenticatevi di intervenire numerosi onde apprendere il modo con cui potrete in breve rigenerare la viticoltura.

Cittadella, 3 febbraio 1892.

IL PRESIDENTE
FRANCESCO PROSDOCIMI

Esté, 7. — La Società del *Gabinetto di Lettura* ha inaugurato iersera le sue riunioni con una festa riuscita brillantissima per la cortesia e l'eleganza delle signore che vi intervennero in buon numero e per la cordiale ospitalità della presidenza.

Lo saie erino adobbate sfarzosamente ed i balli figurati diretti con disinvoltura.

Sotto la bacchetta dell'Argenton, l'orchestra, bene affiatata, invitava al ballo in giro anche i più refrattari, i quali però fecero perfetto onore al *dinner* servito con lusso e con gusto irresistibile dal Malin. Al *dinner* molto brio di brindisi ed auguri alla prosperità del Gabinetto, del quale assunse in questi giorni la presidenza l'avvocato Contro.

Montebelluna, 5. — Una dislocazione tipografica mi permette di annunciare uno spettacoloso programma, che uscirà fra pochi giorni per le feste che la *Società dell'Allegria* sta organizzando. Questo programma, dove si fa uno sfoggio brillante di fantasia e di colori, promette alla città una vivace ed allegra chiusa di carnevale.

Sbarbaro. — Pare che martedì prossimo il professor Sbarbaro terrà una conferenza nel Salone del Castello. Il tema della conferenza non è ancora noto.

GRAVISSIMO FATTO

Il misfatto di Monteforte — Carabinieri assassinati? — Un morto ed un ferito — Le voci che corrono.

Leggesi nell'*Arena* del 6:

Questa mattina una gravissima notizia correva di bocca in bocca dopo l'arrivo dei primi treni della tramvia a vapore da Sambonifacio.

Ed era tanto grave la novella che a prima giunta si faticava a crederla vera.

Pur troppo però si dovette ben presto cedere alla realtà dei fatti, se non a quella delle circostanze.

Questa notte, fra Monteforte e Sambonifacio, due carabinieri reali in perlustrazione furono aggrediti da quattro individui, presi a schioppettata, talchè uno di essi rimase morto sul colpo e il secondo ferito gravemente.

La notizia girava in questi precisi termini. Naturalmente noi mandammo subito i nostri reporter alle informazioni, ed uno inviammo sul luogo del delitto, onde, a mezzo del telegrafo ci rendesse edotti della esatta verità.

Mentre scriviamo - ore 12,30 - nessun dispiacimento ci è ancora pervenuto dal nostro redattore, ma invece ci sono giunte le notizie raccolte dagli altri qui in città, alle fonti ufficiali, dai viaggiatori provenienti da Sambonifacio e da Monteforte, e da chi è in grado, per la sua posizione, di sapere assai bene ogni cosa.

Ecco pertanto, in attesa di ulteriori particolari, quanto sappiamo.

Erano le nove e mezza di ieri sera.

La notte era fredda ma stellata e chiarissima, onde lo stradale che da Monteforte d'Alpone mena a Sambonifacio spiccava netto, col suo biancore, frammezzo alle campagne circostanti, fiancheggiati dai due fossatelli di scolo e dalle siepi determinanti le varie proprietà.

I due carabinieri Pellegrini Giacomo, di Camisano Vicentino, e Recusani Aristide, lemme lemme, dopo aver compiuto le proprie incombenze in Monteforte, si avviavano verso Sambonifacio, avvolti nei loro pesanti mantelli, ragionando allegramente fra loro.

Giunti alla località detta la *Madonnina*, al bivio delle due vie, quattro maiastrini armati saltano fuori improvvisamente dai fossi, spianano i fucili contro i carabinieri e fanno fuoco prima che questi avessero tempo di difendersi.

Alle quattro detonazioni seguirono due gridi strazianti, e i due carabinieri, colpiti entrambi, caddero a terra.

Gli assassini, saltata la siepe, si diedero a precipitosa fuga attraverso la sterminata campagna.

Ma ai due carabinieri caduti non era toccata egual sorte ferale.

Dopo un po' di tempo uno di essi, rinvenendo dallo svenimento subito, cominciò a muoversi, e, stentatamente, innondandosi di sangue, che gli colava da una immane ferita al mento, si alzò.

Era il Recusani.

Sua prima cura fu di scuotere il compagno di cercare di rialzarlo: vana fatica!

Il Pellegrini era stato colpito al cervello ed era morto sul colpo!

Come poté, allora, il Recusani cercò di chiamare al soccorso, ma non riusciva: la palla, attraversandogli il mento, gli aveva forata la lingua!

Finalmente, quando Dio volle, giunse un passante, il Recusani gli fece capire come poté il fatale e terribile avvenimento, e lo pregò di recarsi ad avvertire i superiori a Sambonifacio.

In breve: il ferito Recusani venne trasportato all'Ospedale di San Bonifacio in stato assai grave, e il morto fu lasciato, coperto pietosamente, sul luogo del misfatto, in attesa delle autorità giudiziali, che partirono poco fa nelle persone del Procuratore del Re cavalier Merzi, del giudice istruttore avv. Mazzoni e di un vice-cancelliere.

Ma, si dirà, come s'è fatto a sapere dell'aggressione se il Recusani, per la orrenda ferita, non può parlare?

La domanda è logica ma cessa di avere importanza quando si sappia che il Recusani ha scritto la descrizione del fatto, indicando anche uno dei quattro aggressori nella persona d'un individuo noto alla giustizia.

Fin qui adunque abbiamo seguito la versione data dal carabiniere ferito.

Ora, per debito di esattezza, dobbiamo tener conto eziandio delle versioni del pubblico.

Lo diciamo subito: tutte le persone provenienti da Sambonifacio ed anche qualche funzionario a cui abbiamo parlato, propendono a mettere in dubbio l'aggressione.

E, a dir vero, moltissime circostanze conestano questo dubbio.

Prima di tutto la direzione delle ferite.

La logica, il buon senso, insegnano che difficilmente, siano pure quattro, i malviventi affrontano di faccia i carabinieri, siano pure due soli, che sanno bene armati, coraggiosi avvezzi al pericolo, disposti a rendere a caro prezzo la propria vita.

L'aggressione avrebbe quindi dovuto aver luogo alle spalle, e nella schiena, nella nuca o tutt'al più nei fianchi, avrebbero ricevuto le palle i due rappresentanti della pubblica forza.

Il contrario invece è avvenuto.

Il carabiniere morto fu colpito in faccia, mentre il Recusani, a sua volta ebbe il mento trapassato da una palla, dal sotto in su, così che la lingua rimase forata.

Impossibile quindi, od almeno molto improbabile l'aggressione - dicono i dubitosi - perchè questa avrebbe dovuto aver luogo quasi corpo a corpo, data la forma e la direzione delle ferite.

Si aggiunga che i moschetti dei due carabinieri furono trovati scharichi e sparati di fresco. — Altra circostanza questa molto grave, quando si pensi che le ferite riscontrate non sono né molte, né deformi, ma due soltanto, e prodotte evidentemente da palla, non da pallettoni come caricano ordinariamente le armi i malfattori, per essere più sicuri di colpire le vittime designate.

È dover nostro però notare che il carabiniere Recusani scrisse avere sparati essi i propri moschetti quando si videro presi di mira. Ciò che spiegherebbe l'essersi trovati vuoti i moschetti.

Ma, a parere dei dubitosi, questa spiegazione non regge.

Ed ora ci par tempo di riassumere le conclusioni che traevano dalle proprie osservazioni i nostri interlocutori.

Essi propendono a credere quanto segue: i

due carabinieri, vaniti teratisi, diedero mano a verbale fra loro, alzarono addosso.

Il Recusani, rimasto alla grave responsabilità, inventò la favola della aggressione.

Ad ogni modo però sempre il triste fatto, che il Recusani inventò la favola, è che vi ha un mese la risultante finale di mezzo.

ULTIMO ORA
All'ora di mettere in *reporter* inviato a Sambonifacio, dal nostro telegramma nel quale ci facevamo ricevere un del carabiniere ferito fermatoci il racconto così conclude: me lo esponemmo.

«Qui tutti credono Recusani e negano la versione del appoggiati in ciò dal rità dell'aggressione, basati sulla qualità e rare dei medici locali.

«La versione più realtà delle ferite. ferita del Recusani è sbabile visto che la fe-in alto, con bruciato il mento, dal basso dalla vampa della ca della pelle prodotta rissando col Pellegrini, è che il Recusani, scia, spaventato abbia ucciso e po- «Non riuscitogli, tentato suicidarsi.

«Questo è quanto ventò dopo la storia nuovo, ho potuto sa-»

CRONACA DELLA CITTA

Commemorazione dell'8 febbraio.
Domani nell'ora Magna della R. Università il chiar. professore Com. E. N. nob. dell'8 febbraio commemorerà gli avvenimenti del Rettore H.

«he sono persamato gli inviti relativi L'accesso nel

«lazzo dell'Università avrà in Via Portici Alti.

R. Università di Padova. — *Dono copioso.*

Il sig. Ludovico Mond, membro della Società Reale d'Inghilterra, notissimo già per i suoi lavori di chimica, e recentemente poi divenuto celebrità industriale e recentemente poi ckel tetracar per la bella scoperta del seguente letterario, accompagnava con la cento sterline un cheque di duecento sterline (italiane cinquemila) al do-

«av. Nasini, professore di chimica morale:

«Nell'interesse della scienza che noi predichiamo, Ella deve permettermi di porre a sua disposizione la somma di duecento sterline per aiutarla a fornire il suo laboratorio di Padova degli apparecchi necessari per le ricerche nella chimica fisica e per potervi continuare gli importanti e interessanti lavori «coi quali Ella ha già reso sì grandi servizi a questa giovane scienza».

Il prof. Nasini, dando al Rettore notizia dello splendido dono, manifestò il suo grande compiacimento che il medesimo lo potesse più facilmente in grado non solo di continuare i suoi lavori ma anche di iniziare e di addestrare alle ricerche in questa giovane scienza gli studenti volenterosi ed i suoi assistenti.

Sua intenzione sarebbe d'impiegare tutta la somma messa così generosamente a sua disposizione dal sig. Mond nell'acquisto di apparecchi e strumenti e principalmente di tutti quelli che possono occorrere per le ricerche di termochimica, di elettrochimica e di chimica ottica. Il laboratorio di chimica generale della Università di Padova potrà così diventare tra tutti gli altri d'Italia quello in cui gli studi e le esperienze di chimica fisica potranno compiersi meglio.

Tutti gli apparecchi vanno posti in una o due stanze dell'Istituto di Chimica generale ed il chiariss. professore, pur riservandosi la proprietà dei medesimi, li porrà a completa disposizione di tutti coloro che intendono seriamente di studiare e di lavorare, esprimendo l'augurio, che quando si saprà che l'Università di Padova è quella meglio dotata delle altre per tali ricerche, i giovani vi accorreranno per studiare questa giovane scienza così promettente e che è tanto in fiore adesso in Germania, in Inghilterra ed in Russia.

Il Rettore dando notizia al Consiglio Accademico del generoso dono nella seduta del 2 corr., partecipò che aveva già ringraziato personalmente il dott. Ludwig Mond in una sua gita a Roma, ove il Mond si trova a passare l'inverno. Il Consiglio Accademico deliberò di esprimere allo stesso donatore nuovi ringraziamenti a nome dell'Università, e nello stesso tempo di ringraziare il chiarissimo professore Nasini per la liberalità con cui, rendendo un notevole servizio all'Università, intende di porre a disposizione degli studenti e dei cultori della Chimica quegli apparecchi, che, essendo di sua proprietà, potrebbero da lui essere adoperati in modo esclusivo.

R. Università

AVVISO

La sessione per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali e delle lingue straniere negli istituti di istruzione classica e tecnica, sarà tenuta in questa Università per l'anno 1892 nel mese di aprile in conformità al Regolamento approvato col R. Decreto 8 luglio 1888 N. 5677.

Le rispettive prove scritte indicate all'art. 5 del Decreto stesso si faranno nei giorni 18, 19, 20 aprile p. v. nell'ordine stabilito dall'art. 5 del Regolamento anzidetto. Le singole commissioni esaminatrici determineranno poi i giorni da assegnarsi agli esami orali ed alle lezioni di prova.

Dopo gli esami dovranno presentare a questo Rettorato entro il giorno 29 febbraio corr. le loro istanze in carta legale da cent. 60, corredate dai documenti prescritti dal Regolamento sopracitato, ai quali dovrà pure essere apposto il bollo di legge.

Padova, il 5 febbraio 1892.

Il Rettore FERRARIS

Conferenza Carducci.

La posta Carducci ieri era a Padova. La conferenza di ieri sera contiene la seguente notizia:

Domani alle due pomeridiane, nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, Giosuè Carducci terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Motivi e circostanze del «Giorno» di Giuseppe Parini.*

Domani sera alle 6 e mezza nella sala superiore del Restaurant Bauer Grünwald si offre un banchetto al Carducci.

Bullettino Militare.

Fra le disposizioni dell'ultimo Bullettino troviamo le seguenti:

Leoni, tenente medico all'ospedale di Padova, è collocato in aspettativa.

Arrigoni, colonnello commissario in aspettativa a Padova, è collocato in disponibilità.

Cronaca del Carnevale.

La Presidenza del Club degli Ignoranti ha già ricevuto i seguenti regali destinati alla lotteria:

Prof. Papafava 1 Quadro, peggio - Famiglia Trieste 18 eleganti azoli - Luigi Valzocchi 3 Smokini per sign. 3 vestitini per bambino - Giovanni nobiliti 1 porta biglietti ceramica - Rossi Ajio 2 tavoli in vimini - Cesare Ottolenghi 1 oggetto: guanti, colli, elastici - Conte Branzi 8 coppie cristallo - Agostini Costante 1 modello di nave in legno - Famiglia Treves 18 eleganti oggetti in sorte - Dal Medico Benedetto 8 bomoniere - Olivetti Nicolò 1 tavolo in legno dorato con statua.

Questo il primo elenco comunicato dalla presidenza alla quale sono annunciati regali che renderanno ben attraente la lotteria.

La Commissione provinciale d'appello per le Imposte dirette in adunanza del giorno 5 febbraio 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Ricorsi dei Contribuenti

Accolti: Sacerdoti Benedetto, commercio granaglia. Accolti in parte: Griffante Antonio, farmacista Camposampiero - Lodovico Camposampiero, per stipendio Padova.

APPENDICE (N. 23) del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

VIII.

Il salone cominciava a spopolarsi, il generale, fra uno sbadiglio e l'altro, spacciava i suoi complimenti a signore della sua età che non trovavano più nessuno per farsi accompagnare; Luciano, dalla sera, era addirittura passato in istrande; qualche comparsa errava ancora in su e in giù per le sale, per convenienza, per insonia; il professore di morale, come un uomo che siasi ascoltato troppo, dormiva in un angolo, la contessa, seduta presso il tavolo a the, pareva in conversazione animatissima con Gallimard; ma ella rideva troppo forte ad ogni parola che le diceva per persuaderlo che lo ascoltava, mentre il suo sguardo non abbandonava l'entrata della serva; era là che, cogli occhi ella lo ascoltava.

Quando vide venire Beaugran, si alzò in piedi e lo attese. Gallimard notò il turbamento dell'amico; ma lo interpretò secondo i suoi voti e non ci vide

Respirati:

Zorzi Luigi, fruttivendolo Camposampiero - Galotto Antonio, capomaestro Camposampiero - Sandon Desiderio, mugnaio Camposampiero - Dozzi e C., tappezziari Padova - Trolese Pietro, commercio animali Piove - Zodo Pietro affittanziere Piove - Valente Marco, per sgravio imposta Piove.

Ricorsi degli Agenti

Accolti: Agente Montagnana c. Meneghetti e C., per fornaci.

Accolti in parte:

Ag. Montagnana c. Dalla Valle don Tito, per redditi sacerdotali - Ag. Montagnana c. Guariento Luigi macellaio - Ag. Montagnana c. Parisato Francesco oste - Ag. Montagnana c. Società braccianti Castelbaldo - Ag. Montagnana c. Società braccianti Montagnana - Ag. Montagnana c. Società braccianti Montagnana - Ag. Camposampiero c. Marazzato Fortunato affittanziere.

Artisti concittadini.

Terminate le rappresentazioni della *Cavalleria Rusticana* al Teatro Dal Verme di Milano si riprenderà la *Forza del destino*.

In quest'opera oltre al tenore GABBIN canterà anche l'altro nostro concittadino VITTORIO SACCHETTO che sosterrà la parte di *Padre Guardiano*.

Crediamo che la prima sia fissata per mercoledì p. v.

Dell'esito terremo informati i lettori; per ora auguriamo ai nostri concittadini un lieto successo che certo non mancherà.

Festine di ballo.

L'Unione filodrammatica *Iride-Cossa* da parecchio tempo combina nella sua sala sociale a S. Giovanni, delle feste da ballo che riescono veramente brillanti, per numero e scelti concorsi di gioventù.

Anche la festa dell'altra sera riuscì splendida, sia per il brio, sia per le molte e grazie signorine intervenute.

Principali promotori ed organizzatori di queste belle feste furono i signori Giulio Scapin e Gino Scantleria, coi quali ci congratuliamo.

Sappiamo che giovedì 11 corrente si darà un'altra festa e siamo sicuri che non riuscirà inferiore alle precedenti.

Furto.

Ieri sera l'ottonaio Dalla Vedova Antonio domiciliato in via Selciato del Santo, ha denunciato all'ufficio di P. S. che dalle ore 4 alle 5 pom. mentre aveva lasciata aperta la porta di casa; ignoti ladri vi s'introdussero rubando degli oggetti preziosi per valore di L. 400 circa.

L. 104 di polli rubati.

A Piove, Campo S. Martino e Ponte S. Nicolò i soliti ignoti rubarono dei polli per complessivo valore di L. 104.

Bollettino

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

Per la prima volta Un braccialetto di metallo. Un portamonete contenente pochi centes. Un oroscopo d'oro. Un fermaglio d'argento.

Per la seconda volta Un viglietto del Monte di Pietà.

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda

del Comune di Padova, domenica 7 corr. dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

- 1. Polka - Colombina - Casetti. 2. Sinfonia - I Vesprì stoltiani - Verdi. 3. Valzer - In campagna - Galli. 4. Pot-pourri - Guarany - Gomez. 5. Fantasia Ungherese - Burgmein. 6. Marcia - Abetentas - Mariani.

76. Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Eman. il giorno 7 corrente dalle ore 1 alle 3 pom.

- 1. Marcia - L'Italia in Africa - Lopes. 2. Sinfonia - Prestosa - Ruggero Manna. 3. Pot-pourri - Mignon - Thomas. 4. Mazurka - Elisa - Hermann. 5. Inno trionfale - Il Goffardo - Ponchielli. 6. Polka - Ballons le Fer - Fahrbach.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 4. NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 2. MATRIMONI - Braga Pietro fu Giuseppe imp. con Fedon Maria di Giorgio sarta. MORTI - Malanotti nob. Francesco di Enrico anni 29 poss. cel.

Lista Anna di Domenico anni 1 mesi 6. Masin Margherita di Luigi mesi 1. Carpanese Antonio di Giovanni mesi 5. Dozzi dall'Asta Emilia anni 69 cass. coniug. Ivaldi Emilio fu Pietro anni 52 mesi 6 R. pens. coniug. Castellani Adelaide fu Domenico anni 65 ricov. nub. Cipriani Domenico fu Domenico anni 75 industr. coniug. Valser Giuseppe fu Antonio anni 86 maestro di mus. ved. Boscaro Giovanna di Giuseppe anni 14. Gaiani Angelo fu Valente anni 69 pens. coniug. 1 bambino del P. L. di Padova. Spada Domenico fu Pasquale anni 84 villico di Forli

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Molta gente iersera all'annunciata ultima rappresentazione del *Ruy-Blas*, che vogliamo sperare però non sia stata la definitiva.

Il bravo Perez, la seducente Vita, la gentile Belloni, il Mariani ed il Rotoli furono come al solito meritatamente e calorosamente applauditi.

Del duetto d'amore, il Perez e la Vita furono costretti (è proprio il caso di usare questa parola) a concedere il bis.

Questa sera si darà l'ultima definitiva rappresentazione del *Lombardi*.

La *Forza del Destino*, le cui prove procedono alacramente, andrà in scena, salvo circostanze imprevedute mercoledì p. v.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro - Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la rappresentazione dell'opera: *I Lombardi*.

Birraria Stati Uniti - Questa sera un certo vocale ed istrumentale, ore 8.

Restaurant Stella d'oro. - Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sera.

SCIARADA

Ha sua stanza in Verona il primiero. A Treviso tu trovi il secondo. Ricerca il tutto nel nuovo mondo. Spiegazione della Sciarada precedente

PORTERLONGO

Table with 2 columns: City and Numbers. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di PADOVA

8 Febbraio 1891. A mezzodi vera 12 m. 14 s. 23. Tempo medio di Padova ore 12 m. 16 s. 50. Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 50.

Osservazioni meteorologiche fatte alle 9 ant. e alle 9 pom. seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date, Time, Barometro, Termometro, etc. Rows for 6 Febbrato and 7 Febbrato.

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7. Temperatura massima = + 7.0. minima = - 0.6.

LA VARIETA

L'assassinio della miss Inglese. Un arresto.

I lettori ricorderanno - per essere stati ampiamente informati - l'assassinio della signora inglese Wallester commesso a Napoli. Il più profondo mistero regnava sul fatto.

Ora si telegrafa da Napoli che dopo lunghe indagini l'Autorità giudiziaria e dopo perizie bene associate, ha fatto delle scoperte circa il brutale misfatto. Colpevole sarebbe una delle guardie daziarie distaccate la sera del fatto alla barriera del villaggio del Vomero e di via Tasso.

Nostre informazioni

Fino a ieri sera nessuna notizia ci era pervenuta in conferma della grave malattia, che, da quanto dicevasi nei giorni scorsi, aveva colpito il principe di BISMARCK.

Primo a parlarne era stato un giornale di Vienna.

Nel «Resto del Carlino» arrivati questa mattina, troviamo il seguente dispaccio:

PARIGI, 6, ore 9 pom. (Ettore). Giungono da Berlino notizie allarmanti sulla salute del principe di Bismarck. I dispacci riferiscono che l'incendio è aggravato. Questa sera al teatro si vociferava per il peggio.

Il «Comune» parlando tempo fa della nuova era protezionista inaugurata dalla Francia, presentiva come qualche cosa di simile, scambiate le parti, del blocco continentale minacciato, sul principio del secolo, all'Inghilterra dal gran Corso.

Ora troviamo riprodotta dai giornali questa notizia:

LONDRA, 6, ore 9,50 a. - Il corrispondente viennese dello Standard dice che, se la Francia non si affretta a fare concessioni doganali, sarà esposta alla guerra di tariffe, fatta da una lega commerciale. Si negozia per far accedere la Spagna a questa lega.

Nostri dispacci particolari

Grave incendio

ROMA, 7, ore 8 a.

(G.) Ieri sera è scoppiato un incendio spaventevole nella fabbrica di paste della ditta Pantanella.

Il fuoco si manifestò nel magazzino di paglia del casamento, e cominciò ad investire le case vicine, minacciando il prossimo gazometro.

Accorsero tutti i pompieri e truppe. Poco dopo si recò sul luogo anche il Re accompagnato dal generale Pallavicini.

I danni sono gravissimi. L'edificio era assicurato. Non ne rimangono che le nude muraglie.

(G.) Temendosi scoppiasse una caldaia, tutti quelli che trovavansi nell'atrio si raggrupparono intorno al Re: panico immenso: Re Umberto calmo rifiutò di ritirarsi ed infuse a tutti coraggio, dicendo: « Che importa se la caldaia scoppiava? Il nostro dovere è di rimanere qui ».

Lo stabilimento Pantanella, di cui una parte sola bruciò, rappresenta un valore di 12 milioni. È assicurato a varie società per 6 milioni pagando 20000 lire. (?)

Il panico in città era grandissimo temendosi lo scoppio del gas: molti telefonarono, pronti ad abbandonare le abitazioni: in alcuni teatri volevasi sospendere la recita: altri spensero il gas, e si accese la luce elettrica non che candelette: sono feriti 5 soldati ed un muratore.

Continua

Luzzatti

ROMA, 7, ore 9,35

(G) Luzzatti sta meglio. Trattato Italo-Svizzero

(G) Arrivano da ieri da Berna molti dispacci recanti proposte su alcune voci di commercio: rinasce qualche speranza di accordo: la Svizzera farebbe alcune concessioni per formaggi, l'Italia ne farebbe alcune per cotoni.

Vi possiede l'italum, e che non si presentò un'occasione.

hanno altre concessioni.

Corte di Cassazione per provvedere ai posti vacanti nelle Commissioni.

Cose Vaticane

(G) Il Vaticano officio mons. Amali a ritirare la querela contro Oreglia: signore si è rifiutato.

Ballo

ROMA, 8, Giacobbe

(G) Al ballo dell'Ambasciata S. M. la Regina entrò alle ore 11.

Cominciò subito la quadriglia. In prima figura trovavansi la Re De Solms avendo per vis-a-vis la Arnim e Billot: la seconda figura otto coppie, fra le quali si notava tessa Marcello.

S. M. il Re e il Duca d'Aosta dall'incendio, entrarono nella sala alle ore 12,30.

TELEGRAMMI DELLE Borse

Table with 2 columns: Item and Price. Rows include Rendita Italiana, Azioni Ferr. Meridionali, etc.

Vienna 6. Molinare 309.37, Lombardo 91.10, Austriache 160.00, Banca Nazionale 36.00.

F. BELTRAME Direttore. F. SACCHETTO Proprietario. Leone Angeli, ger. responsabile.

AVVISO

La Ditta GUERRANA si è formata la sua rispettabile clientela nel Deposito Vini sito in Via F. N. 1201 B (accanto alla fabbrica incominciò la vendita del VINO).

* NUOVO TOSCANO GENUINO Val di Nievole.

al prezzo di L. 1,10 fiasco con

Detto locale sarà poi costantemente dei migliori Vini Nostrani alla spina.

Crema Dentifricia Impareggiata

PER LA nitidezza DEI DENTI E L'IGIENE DELLA BOCCHA.

LIRE

Dite, gentili donne, bramate Essere belle quando parlate D'una bellezza che tutti alletta. Il KALODONTO n'è la ricetta.

Unico DEPOSITO per PADOVA è la DROGHERIA presso la DROGHERIA DALLA BARATTA via ex Portici Alti, crociera de

VERO ESTRATTO DI CARNE LIE

Per le minestre magre, con carote, paste e simili è sufficiente un quarto di chialo da caffè per ogni persona.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

